



Primaria

# A scuola di pace

EMOZIONI

COLLABORAZIONE

CONFLITTO

COSTITUZIONE



## ARGOMENTO

- Emozioni
- Conflitto
- Collaborazione
- Costituzione

## MATERIA

- Educazione Civica

## COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze sociali e civiche

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 07. Condividere è una responsabilità
- 02. Si è ciò che si comunica
- 05. Le parole sono un ponte

## DOMANDE FONDAMENTALI

- cosa significa guerra?
- cosa significa pace?
- cosa possiamo fare noi bambini/e nel nostro piccolo per diffondere la pace?
- come ci sentiamo?
- abbiamo qualche domanda?

## SVOLGIMENTO

Leggi con i bambini la poesia per introdurre il tema del conflitto



(Poesia "Io adoro i gatti" tratta da A. Sarfatti, N. Costa, *Parole Appuntite, Parole Piumate*, Franco Cosimo Panini, 2018.)

Leggi con i bambini la filastrocca "Io adoro i gatti".

dopo averla letta assieme almeno due volte, chiedi ai bambini se in questi giorni hanno sentito parlare di una guerra in corso.

È importante far capire ai bambini che qui sono in un posto sicuro: mostra loro attraverso google maps o attraverso una cartina in classe dov'è l'Ucraina e dov'è l'Italia.

Spiega ai bambini che siete tutti assieme a scuola, che state bene e che siete al sicuro, anche a casa siete al sicuro, spiega che c'è una guerra in Ucraina, è un grosso problema, ma qui in Italia siamo al sicuro, molte persone si stanno impegnando per aiutare la popolazione in Ucraina e cercare di far capire quanto è importante la pace.

Lettura della favola di Gianni Rodari

30'

Leggi e racconta in classe una delle due favole proposte

Introduciamo il tema attraverso una favola come "[La guerra delle campane](#)" che spiega in modo semplice che l'uomo desidera la pace oppure, sempre di Rodari, "La rivolta delle macchine" in Fiabe lunghe un sorriso ([qui trovi un'animazione della favola](#)) in cui sono le macchine si ribellano e non vogliono fabbricare le armi.

Attraverso domande l'insegnante esplora la comprensione delle storie proposte, ponendo l'attenzione – senza banalizzare- sul desiderio di costruire la pace che c'è nell'uomo e in

ognuno di noi.

Come possiamo coltivare questo desiderio di pace nella nostra quotidianità?

Dalle risposte dei bambini/e e dalle loro domande sarà possibile collegarsi all'attualità e al conflitto in atto in Ucraina per accogliere le emozioni dei bambini/e, senza forzare o banalizzare (vedi suggerimenti e approfondimenti).

## Le parole sono un ponte

10'

Interrogiamoci quindi su come poter fare un gesto concreto rispetto al conflitto che stiamo vivendo: Le parole sono uno strumento potente che possiamo usare per far sentire la nostra fratellanza.

**parole @stili** **Il Manifesto della comunicazione non ostile**

10 COSE CHE I GENITORI E GLI EDUCATORI POSSONO SPIEGARE ANCHE AI PIÙ PICCINI

- 1. Virtuale è reale**  
LA RETE NON È UN GIOCO. È UN POSTO DIVERSO, MA È TUTTO VERO. E ANCHE IN RETE CI SONO I BUONI E I CATTIVI: BISOGNA STARE ATTENTI
- 2. Si è ciò che si comunica**  
IN RETE BISOGNA ESSERE GENTILI. DIETRO LE FOTO CI SONO PERSONE COME NOI. SE DICI COSE CATTIVE, SARANNO TRISTI. O PENSERANNO CHE SEI CATTIVO.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
PRIMA DI PARLARE BISOGNA PENSARCI. PUOI CONTARE FINO A 10! COSÌ RIESCI A TROVARE PROPRIO LE PAROLE GIUSTE PER DIRE QUELLO CHE VUOI.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
NESSUNO HA RAGIONE TUTTE LE VOLTE. IMPARARE AD ASCOLTARE È MOLTO BELLO. PERCHÉ SI CAPISCONO I PENSIERI DEGLI ALTRI E SI DIVENTA AMICI.
- 5. Le parole sono un ponte**  
CI SONO DELLE PAROLE CHE FANNO RIDERE E STARE BENE, COME UNA COCCOLA O UN ABBRACCIO. E ABBRACCIARSI CON LE PAROLE È BELLISSIMO!
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
LE PAROLE CATTIVE GRAFFIANO E FANNO MALE. SE TU FAI MALE A QUALCUNO CON LE PAROLE, POI NON È PIÙ TUO AMICO. TANTE PAROLE BELLE, TANTI AMICI!
- 7. Condividere è una responsabilità**  
LA RETE È COME UN BOSCO: MEGLIO FARSI ACCOMPAGNARE DA UN GRANDE E NON DIRE MAI A CHI NON CONOSCI IL TUO NOME, QUANTI ANNI HAI, DOVE ABITI.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
QUALCHE VOLTA NON SI VA D'ACCORDO; È NORMALE. MA NON È NORMALE DIRE PAROLE CATTIVE A UN AMICO SE LUI NON LA PENSA COME TE.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
OFFENDERE NON È DIVERTENTE. GLI ALTRI DIVENTANO TRISTI E ABBRABBIATI. ADESSO SEI GRANDE E SAI PARLARE. NON HAI PIÙ BISOGNO DI URLARE.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
QUALCHE VOLTA È BELLO STARE ZITTI. QUANDO NON SAI COSA DIRE, NON DIRE NIENTE! TROVERAI IL MOMENTO GIUSTO PER DIRE LA COSA GIUSTA.

Come ci insegna il principio 5 del Manifesto della comunicazione non ostile, le parole sono come delle pietre: siamo noi a decidere come utilizzarle, se per costruire muri, lanciarle contro gli altri oppure per invece costruire ponti.

## Il nostro ponte di mani

20'

[https://www.youtube.com/embed/2\\_Ai3YZkyZ8](https://www.youtube.com/embed/2_Ai3YZkyZ8)

Possiamo raccontare il desiderio di pace della classe attraverso un disegno di un ponte con le mani colorate della classe da appendere fuori la scuola o da donare ad un'associazione o da inviare ad un'istituzione.

In sottofondo possono essere riprodotte canzoni riguardanti la pace (come quelle suggerite),

per accompagnare il lavoro e sostenere le emozioni.

## Ulteriori approfondimenti per l'insegnante

Con i bambini/e della scuola dell'infanzia non è opportuno proporre temi relativi alla guerra o fornire informazioni tecniche o dettagliate. Tuttavia i bambini piccoli "sentono" quello che accade intorno a loro.

Se sentono parlare di guerra o vedono immagini (ricordiamo che è opportuno che i bambini/e siano protetti da video e immagini che destano in loro angoscia e preoccupazione), possono sorgere in loro domande, alle quali va data una spiegazione semplice e comprensibile, Proviamo ad aiutarli a esprimere le proprie emozioni e ad affrontare le paure che possono avere.

E' importante dare sicurezza, non contagiarli con le nostre paure, parlare di pace invece che parlare di guerra, ricordarsi che i bambini/e hanno bisogno di fare, quindi proporre qualche piccola azione concreta da realizzare insieme.

[Qui](#) trovi una raccolta di risorse a cui puoi attingere per parlare della guerra ai bambini/e